



Dicembre 2018

**ATTRATTIVITA' E COMPETITIVITA' DELLA PROVINCIA DI VICENZA:
SONO BUONE LE PERFORMANCE. CRITICITA' PER DOTAZIONE
INFRASTRUTTURALE E TREND DEMOGRAFICI. SUSCETTIBILI DI
MIGLIORAMENTO L'ISTRUZIONE DI BASE, IL MERCATO DEL
LAVORO E LA CAPACITA' TECNOLOGICA**

Strumenti metodologici adottati

La Camera di Commercio su richiesta di alcune parti sociali ha deciso di dare avvio all'**Osservatorio sull'Economia e sul Lavoro** della provincia di Vicenza chiamato a svolgere una periodica azione di monitoraggio sulle dinamiche congiunturali dell'economia berica, sui principali fenomeni che la contraddistinguono e sulle trasformazioni ed evoluzioni che caratterizzano il nostro sistema produttivo in un'epoca di rapidi cambiamenti.

Dell'Osservatorio fanno parte i rappresentanti delle principali associazioni di categoria e organizzazioni sindacali della provincia di Vicenza.

Nell'ambito dell'Osservatorio è maturata l'intenzione di tentare una **valutazione dell'attrattività, competitività e produttività del territorio vicentino, fattori legati oltre che a variabili economiche e logistiche ad aspetti sociali, ambientali e culturali**. Si è argomentato che solo individuando quegli elementi che definiscono l'attrattività della provincia berica in termini di asset fondamentali si possono creare le condizioni per mobilitare investimenti verso il nostro territorio.

Inoltre si è deciso di approfondire i trend demografici e i flussi turistici della provincia di Vicenza - quali focus specifico di approfondimento e analisi - in quanto fattori particolarmente significativi ai fini di un monitoraggio della competitività dell'area berica.

Per competitività territoriale si intende - secondo la definizione dell'Unione Europea - **"la capacità di un territorio di offrire un ambiente attraente e sostenibile alle aziende e ai cittadini che vi vivono e vi lavorano"**.

L'impianto metodologico individuato deriva, pur non coincidendo, dai parametri utilizzati nell'ambito del RCI (**"Regional Competitiveness Index"**) che a

sua volta si connette a standard internazionali quale l' "Indice di competitività globale" del World Economic Forum.

Esso di compone di 11 pilastri ciascuno dei quali è articolato in molteplici indicatori:

- **5 "Pilastri di base":** 1) Istituzioni (che noi abbiamo riarticolato in: istituzioni, sicurezza, senso etico della società); 2) **Stabilità macroeconomica**; 3) **Infrastrutture**; 4) **Salute**; 5) **Istruzione di base**.
- **3 "Pilastri dell'efficienza":** 6) **Istruzione superiore, formazione ed apprendimento permanente**; 7) **Efficienza del mercato del lavoro**; 8) **Mercato potenziale**.
- **3 "Pilastri dell'innovazione":** 9) **Capacità tecnologica**; 10) **Maturità del sistema produttivo**; 11) **Innovazione**.

L'intelaiatura del RCI è stata mantenuta il più possibile adattando i vari pilastri alla scala locale e procedendo ad ampie e sostanziali modifiche, laddove necessario in funzione della reperibilità dei dati e dunque scegliendo per ogni pilastro qualche indicatore già individuato purchè disponibile oppure nuovo in quanto significativo e reperibile presso le varie banche dati.

La valutazione comparativa è stata il più possibile semplificata attraverso il ricorso a collazioni tra la dimensione locale e la scala regionale e/o nazionale.

I parametri utilizzati sono complessivamente 78 a cui si aggiungono i 10 indicatori del capitolo-focus "trend demografici e flussi turistici della provincia di Vicenza". Quindi in totale gli indicatori sono 88: alcuni sono quelli formalizzati dal RCI, altri sono di nuovo concepimento ma comunque inseribili in uno degli 11 pilastri.

Non si è provveduto ad aggiungere quale capitolo-focus aggiuntivo l'ambiente che è peraltro oggetto dell'ampia economia Flash n°24.

Nell'impossibilità di assegnare un punteggio oggettivo ad ogni indicatore si è provveduto ad attribuire una valutazione generica attraverso i seguenti segni simbolici, sul modello "emoticon":

- a) **faccina verde ridente = situazione soddisfacente;**
- b) **faccina gialla seria = situazione neutra;**
- c) **faccina rossa corruciata = situazione insoddisfacente.**

Il medesimo sistema si è poi applicato a ciascuno dei 12 pilastri utilizzando il criterio della prevalenza quantitativa, senza escludere valutazioni di natura più qualitativa.

Il lavoro è stato implementato in **177 slides** (152 per l'Attrattività e competitività e 25 per i trend demografici e i flussi turistici,) reperibili al link:

<https://www.vi.camcom.it/it/servizi/statistica-e-studi/osservatorio-sull-economia-e-il-lavoro>

Il Rapporto ha un carattere prevalentemente empirico e vuole semplicemente essere il primo step di un approfondimento sull'attrattività e competitività del territorio vicentino.

Altrui studi si sono soffermati sul tema competitività provinciale: in particolare Confindustria IE-CeFOP LUISS nel 2014, muovendo dagli undici pilastri, ma sulla base di numerosi indicatori contenuti in una banca dati appositamente creata, ha assegnato a Vicenza la 10° posizione nazionale tra le aree provinciali italiane dietro Milano, Bologna, Roma, Torino, Firenze, Bolzano, Padova, Trento e Genova. Lo studio, curato da Livia De Giovanni e Francesca G.M. Sica è stato pubblicato dalla Rivista di Politica Economica X-XII/2014 (*"Attrattività e competitività dei territori italiani. I risultati: le dimensioni dell'attrattività territoriale"*)

Per concludere ricordiamo che la Commissione Europea nel febbraio del 2017 ha pubblicato la terza edizione dell'indice di competitività regionale applicato a 263 regioni europee. L'Italia complessivamente si situa nella parte bassa della classifica insieme a Grecia, Malta e Cipro. La Lombardia risulta la migliore regione italiana per competitività. Le regioni italiane registrano tutte un arretramento tranne la Basilicata, il Molise, l'Umbria e le Marche stazionarie e il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta in ascesa.

Il Veneto è 169° in ripiegamento di 9 gradini. Il posizionamento del Veneto rispetto ad ogni pilastro è il seguente:

- a) Pilastri di base = 163°
- b) Pilastri dell'efficienza = 159°
- c) Pilastri dell'innovazione = 177°

Più in dettaglio ecco le risultanze degli 11 pilastri:

- 1) Istituzioni = 209°
- 2) Stabilità macroeconomica = 21°
- 3) Infrastrutture = 87°
- 4) Salute = 58°
- 5) Educazione di Base = 18°
- 6) Istruzione superiore, formazione ed apprendimento permanente = 202°

7) Efficienza del mercato del lavoro = 185°

8) Mercato potenziale = 67°

9) Capacità tecnologica = 208°

10) Maturità del sistema produttivo = 143°

11) Innovazione = 163°

Il pilastro n°1: istituzioni, sicurezza, senso etico della società civile.

Il primo pilastro riguarda in realtà tre aspetti distinti: le Istituzioni, la sicurezza ed il senso etico della società civile.

Per quanto riguarda le Istituzioni il confronto Vicenza/Italia fornisce un risultato soddisfacente. La **partecipazione elettorale alle elezioni europee e alle elezioni regionali** nella provincia berica è maggiore rispetto alla media nazionale (rispettivamente 66,8% contro 58,7% e 58,2% versus 52,2%) anche se la curvatura temporale è discendente; se la **percentuale degli amministratori donne** è in ascesa e superiore rispetto alla media italiana, la **quota di amministratori comunali con meno di 40 anni** è inferiore: 30,1% contro 31,3%.

Per **grado di finanziamento interno dei Comuni** Vicenza è al 17,6% dato superiore alla media nazionale (14,4%), ma in calo, mentre per **capacità di riscossione dei comuni** la provincia berica (79,1%) sovraperforma il livello italiano (77,1%) con una dinamica accrescitiva.

Altri indicatori riguardano l'efficienza del sistema giudiziario sia in riferimento al contenzioso tributario presso le commissioni tributarie provinciali sia in relazione al monitoraggio della giustizia civile e penale (dati 2017).

Contenzioso tributario: l'efficienza della commissione tributaria vicentina è nettamente maggiore della media nazionale; i 14 parametri analizzati danno in questo senso una indicazione univoca: si pensi tra gli altri ai dati concernenti la variazione percentuale annua dei pendenti (-33,3% nel 2017 a Vicenza e -17,1% in Italia), all'anzianità media dei pendenti (510 giorni nella realtà berica contro 715 nella media nazionale) e all'anzianità media dei definiti (423 a Vicenza contro 784 in Italia), nonché ai tempi medi del processo (390 giorni a Vicenza poco più della metà della media italiana).

Giustizia civile e penale: anche se la stratigrafia dei procedimenti pendenti indica come vi siano margini di miglioramento a valere sullo smaltimento dei procedimenti con maggiore anzianità di iscrizione, la situazione è complessivamente buona: il c.d. "clearance rate" ovvero l'indicatore europeo che monitora la capacità dei sistemi giudiziari di smaltire i procedimenti sopravvenuti attraverso la misurazione del rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti sopravvenuti con conseguente riduzione dell'arretrato è migliore

nel Vicentino che nel Veneto e in Italia sia per il contenzioso civile e del lavoro sia per le esecuzioni sia per il tribunale penale così come la variazione triennale dei procedimenti pendenti nel vicentino è più ragguardevole che nella media nazionale: tribunale civile -29,5% a Vicenza e -10,0% in Italia, tribunale penale -21,7% a Vicenza e -10,1% in Italia.

Vicenza infine sovraperforma il valore medio nazionale sia per efficienza del **SUAP - Sportello Unico delle Attività Produttive** sia per **efficienza dei pagamenti delle Amministrazioni pubbliche** poichè la media ponderata registra un dato berico migliore di quello italiano (92,9% contro 78,7%).

Il capitolo Sicurezza rinvia al posizionamento di Vicenza nell'indagine sulla qualità della vita de Il sole 24 ore nonchè ad alcuni dati elaborati dall'ISTAT nel quadro del rapporto BES. Ebbene, la collocazione dell'area berica è buona quanto a **indice di litigiosità** (2°), **rapine** (28°), **furti di autovetture** (28°), **truffe e frodi informatiche** (36°) ed è nella media per **scippi e borseggi** (59°) e **furti in abitazione** (64°); inoltre il tasso di **omicidi, altri delitti e delitti diffusi** è minore mentre la mortalità stradale è nella media. Nel complesso la situazione della sicurezza a Vicenza è migliore rispetto alla media nazionale.

Infine il senso etico della società civile: gli indicatori utilizzati sono 3: il **numero di protesti in rapporto ai residenti** (che a Vicenza è inferiore rispetto alla scala nazionale), la **densità di ONLUS** (Vicenza = 32,2 e Italia 30,3 ogni 100 mila abitanti) e gli **addetti nelle società cooperative** che vedono l'area berica sottoperformare.

In definitiva dei tre capitoli in cui si articola il 1° pilastro (le istituzioni, la sicurezza e il senso etico della società civile) i primi due dimostrano la situazione soddisfacente di Vicenza e per il solo terzo (che però andrebbe arricchito di altri indicatori) si può configurare una valutazione di neutralità.

Il pilastro n°2: stabilità macroeconomica e benessere economico.

Sino 5 gli indicatori utilizzati:

1) L'**inflazione** innanzitutto: essa nel 2017 è stata inferiore a quella italiana (+0,9% contro +1,2%); in particolare i settori in cui i prezzi sono aumentati meno che in Italia sono l'alimentare, l'abbigliamento-calzature, i mobili e articoli per la casa, i servizi ricettivi e la ristorazione

2) La **retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti** (dati 2016) nel Vicentino è pari a 23.903 euro più del Veneto (22.554) e dell'Italia (21.715).

3) La **produttività del lavoro** (valore aggiunto del manifatturiero / retribuzioni INPS del manifatturiero)

appare significativamente maggiore nella provincia di Vicenza rispetto alla dimensione nazionale.

4) L'indagine sulla qualità della vita de Il sole 24 ore - a confermare la ricchezza diffusa - sottolinea l'ottimo posizionamento di Vicenza relativamente a 4 indicatori: **PIL pro-capite** (15°), **importo medio pensioni** (28°), **depositi bancari** (22°), **spesa media delle famiglie** (12°).

5) Infine Vicenza ospita **pensionati con pensioni esigue** in misura inferiore al dato nazionale: 8,0% versus 10,7%.

Tutti gli indicatori considerati sono positivamente improntati e dunque Vicenza quanto a stabilità macroeconomica e benessere economico possiede un aggressivo potenziale competitivo.

Il pilastro n°3: infrastrutture

Le infrastrutture rappresentano un vero e proprio punto di debolezza di Vicenza.

Abbiamo definito neutra la valutazione sugli **indicatori di dotazione infrastrutturale** poichè se da una parte i valori vicentini sovraperformando i valori italiani relativamente a rete stradale e reti energetico-ambientali, dall'altra parte risulta la provincia del Palladio risulta deficitaria quanto a rete ferroviaria e strutture aeroportuali.

Nel confronto con altri capoluoghi Vicenza offre poi una minore quantità di **posti-km. TPL per abitante**.

Infine la densità veicolare e il tasso di motorizzazione: nel vicentino la **densità veicolare** per kmq di superficie territoriale è superiore alla media regionale e nazionale: 270 contro 217 e 166. Anche il **tasso di motorizzazione** è superiore: 647 autovetture circolanti ogni 1.000 abitanti (623 nel Veneto e 625 in Italia)

Pilastro n°4: salute

8 gli indicatori utilizzati: la speranza di vita, il tasso di mortalità, la spesa per farmaci, l'emigrazione ospedaliera, i servizi per l'infanzia, la mortalità per incidenti stradali, i quozienti di mortalità per causa di morte, l'efficienza dei servizi sanitari secondo l'indagine di "Italia Oggi" sulla qualità della vita.

Speranza di vita: è maggiore a Vicenza che in Italia sia alla nascita (81,3 anni a Vicenza contro 80,6 anni in Italia i maschi e 86,1 contro 85,0 le femmine) sia a 65 anni (19,3 versus 19,1 gli uomini e 23,1 versus 22,3 anni le donne).

Tasso di mortalità nel 2017 (rapporto tra i decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per 1.000): il valore vicentino (9,5) inferiore a quello nazionale (10,7).

Nell'indagine 2017 sulla qualità della vita Vicenza per **spesa per farmaci** è tra le province italiane al

17° gradino con 384,5 euro per abitante contro una media nazionale di 422.

Vicenza è poi ben situata (23°) nella classifica delle province italiane per **emigrazione ospedaliera**.

Nella provincia berica solo il 97% dei bambini tra 0 e 3 anni usufruiscono dei **servizi per l'infanzia** il che vale la 68° posizione.

La **mortalità per incidenti stradali** è più contenuta della media e in flessione.

I **quozienti di mortalità** della provincia di Vicenza sono più bassi rispetto all'Italia. Tra le cause di morte più importanti sono le malattie del sistema circolatorio (34,66 contro 39,23) e i tumori (26,17 contro 29,35). Seguono le malattie del sistema respiratorio (7,28 contro 7,96), del sistema nervoso (4,57 contro 4,63), dell'apparato digerente (3,42 contro 3,81) e i traumatismi (3,15 contro 3,84).

Nella classifica 2017 di "Italia oggi" sulla qualità della vita Vicenza si piazza solo 72° - in arretramento di 9 posizioni rispetto al 2016 - quanto al "sistema salute" che racchiude numerosi indicatori relativi all'**efficienza dei servizi sanitari** ("qualità scarsa": gruppo 3)

Degli 8 indicatori utilizzati solo 2 esprimono una situazione insoddisfacente; quindi il contributo del pilastro "salute" all'attrattività e alla competitività della provincia di Vicenza è positivo

Pilastro n°5: qualità del capitale umano e istruzione di base

La situazione di questo pilastro è neutra.

De 7 parametri utilizzati uno indica di per sé stesso una inclinazione non ascrivibile né ad una valutazione favorevole né ad una sfavorevole: nell'indagine de: "Il sole 24 ore" il **numero medio di anni di studio** (popolazione di 25 anni e oltre) e' pari a 10,2 (contro una media nazionale di 10), il che vale il 54° posto nella classifica delle province italiane.

3 parametri delineano un contesto insoddisfacente: è il caso in primo luogo della **quota di persone con almeno il diploma** la quale a Vicenza è significativamente lievitata dal 2004 (45,8%) al 2016 (59,0%), ma rimane inferiore al valore nazionale (60,1%) e veneto (62,4%), è il caso in secondo luogo del posizionamento di Vicenza nell'indagine sulla qualità della vita de Il sole 24 ore relativamente al **numero medio di classi per 100 studenti nelle superiori** (84°) e al **numero di scuole superiori per 100 mila abitanti** (81°).

Altri 3 indicatori sono invece favorevolmente orientati: la **partecipazione alla scuola dell'infanzia** è maggiore nella provincia berica (94,5%) rispetto alle dimensioni regionale (93,2%) e nazionale (92,0%), in sede di accertamento delle **competenze alfabetiche e numeriche degli studenti** nella 2° classe della scuola secondaria di secondo grado i punteggi conseguiti dai vicentini

sono maggiori della media regionale e nazionale e infine Vicenza si piazza al 34° posto quanto a **numero studenti scuole medie superiori ogni 1.000 abitanti**.

Pilastro n°6: istruzione terziaria e formazione

Il giudizio complessivo è positivo perché dei 6 parametri impiegati 4 indicano una situazione soddisfacente e 2 insoddisfacente.

Nell'ambito di questi ultimi troviamo il **passaggio all'università** (quota del 47,4% a Vicenza e del 50,3% in Italia) e la **partecipazione alla formazione continua** (7,3% nell'area berica nel 2016 da 5,7% nel 2004 e 8,3% in Italia dal 6,3%).

Positivi gli altri indicatori:

a) la **quota dei c.d. NEET** a Vicenza (12,0%) - dati 2016 - è inferiore al valore veneto (15,6%) e nazionale (24,3%) ed è in flessione da alcuni anni (21,1% nel 2013);

b) tra il 2004 ed il 2016 la **quota di laureati e titolari di altri titoli terziari sul totale della popolazione 25-39 anni** è cresciuta a Vicenza dal 13,2% al 25,0%, un valore intermedio tra il Veneto (25,6%) e l'Italia (24,4%);

c) nell'indagine de: "Il sole 24 ore" nella provincia berica i **laureati ogni 1.000 residenti tra i 25 ed i 30 anni** sono 77,5 contro un valore medio nazionale di 74, il che vale la 43° posizione nella classifica delle province italiane;

d) sono buone performance di Vicenza in materia di **numero di imprese che nel 2017 hanno ospitato** (15,4% contro 9,7% nazionale) **o deciso di ospitare** (19,3% contro 11,9%) **studenti in alternanza scuola-lavoro**.

Pilastro n°7: efficienza del mercato del lavoro

La valutazione definitiva è nel segno dell'equilibrio tra grandezze che rendono più attrattivo il territorio vicentino e fattori che invece definiscono un deficit competitivo.

Partiamo dai parametri in tutta evidenza più favorevoli. E' il caso del **tasso di occupazione** che nel 2017 è maggiore della media italiana (64,2% contro 58,0%) pur in arretramento su base annua, come pure del **tasso di attività** (68,5% contro 65,4%) anch'esso in ripiegamento, mentre il **tasso di disoccupazione** è inferiore (6,2% contro 11,2%). Inoltre nella provincia berica il **tasso di occupazione giovanile** è superiore a quello nazionale (39,6% contro 30,3%) e il **tasso di disoccupazione giovanile** è inferiore (14,9% contro 26,7%).

Neutro il giudizio sul rapporto tra **lavoro indipendente e lavoro dipendente**: nella provincia berica nel 2017 il lavoro indipendente assorbe il 21,3% degli occupati e il lavoro

dipendente il 78,7%, mentre 23,2% e 76,8% sono i valori a livello nazionale: la maggior - peraltro esigua - quota di lavoro dipendente nel Vicentino si spiega con la prevalenza dell'industria manifatturiera da sempre job intensive.

Ma veniamo agli "emoticon" rossi:

1) A Vicenza il **differenziale maschi / femmine per quanto riguarda il tasso di occupazione e il tasso di disoccupazione** è più accentuata rispetto alla media italiana: 19,5 contro 18,2 il primo e 3,9 contro 2,1 il secondo.

2) Per quanto afferisce alla **tipologia di contratti** l'analisi comparativa ci dice che a Vicenza la quota del lavoro somministrato e del tempo indeterminato è superiore a quella veneta (37,9% contro 26,7% e 12,9% contro 10,6%) e l'incidenza del tempo determinato è inferiore (43,1% contro 57,8%), ma a risultare decisivo ai fini di una valutazione qualitativa è il fatto che l'incidenza del tempo indeterminato è comparativamente minoritaria: nel 2017 meno di un quinto dei nuovi contratti erano a tempo indeterminato o di apprendistato.

Pilastro n°8: mercato potenziale

4 "emoticon" verdi sorridenti e uno giallo serio (nella provincia berica il **valore aggiunto** nel 2017 è cresciuto dell'1,9% - medesima percentuale che in Italia - e la quota di Vicenza sull'Italia si è confermata all'1,7%) definiscono un quadro estremamente apprezzabile.

1) Quanto al **reddito imponibile IRPEF per residente** (dichiarazioni 2017, anno di imposta 2016) Vicenza con 14.776 euro sovraperforma il valore nazionale (13.162 euro).

2) A Vicenza nel 2017 il **valore aggiunto pro-capite** è pari a oltre 30 mila euro quasi 5 mila euro in più del dato nazionale; su base annua si è registrato un aumento del 2,2% contro +2,1% italiano.

3) Nella classifica delle province esportatrici dietro Milano (quota 9,4% e +6,8%) e Torino (quota 4,5% e -11,9%) Vicenza (quota 4,0% e +5,3%) è medaglia di bronzo; peraltro i numeri del primato esportativo del Vicentino sono di per sé straordinari: **export pro-capite** Vicenza 20.507 euro e Italia 7.409 euro, **export per impresa registrata** 212.720 euro contro 73.575, **export per occupato** 48.361 euro versus 19.463 e **export per occupato nel manifatturiero** 102.154 euro contro 98.041.

4) Nell'indagine de Il sole 24 ore sulla qualità della vita la provincia berica per **quota export sul PIL** è 2° nella graduatoria delle province italiane con il 68% (26% in Italia).

Pilastro n°9: capacità tecnologica

3 gli indicatori utilizzati:

1) **diffusione della banda larga**: nell'indagine de il sole 24 ore del 2017 nella provincia di Vicenza solo il 18,4% della popolazione è coperta, il che vale un insoddisfacente piazzamento nella classifica delle province italiane: 72°, numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente: Vicenza è 57°.

2) **Tassonomia di Pavitt**: l'incidenza delle esportazioni di prodotti specializzati e high tech sulle esportazioni totali si è allineata al dato regionale (35,1%), ma si è molto lontani dal dato italiano (43,9%). La valutazione è neutra

3) La **quota delle unità locali digitali** nel Vicentino si è ampliata dal 2009 al 2017 dall'1,97% al 2,30% che costituisce un valore migliore di quello nazionale (2,11%).

Complessivamente per capacità tecnologica Vicenza non brilla e non demerita: molto cammino rimane ancora da fare.

Pilastro n°10: maturità del sistema produttivo

Sono 8 i parametri mesi in campo per monitorare l'attrattività del Vicentino sotto questo particolare profilo. Ne esce un ritratto della Vicenza produttiva per molti aspetti soddisfacenti, anche se non mancano problematicità e criticità.

Iniziamo da queste ultime.

In primo luogo la **densità imprenditoriale** nel vicentino è leggermente inferiore al dato nazionale e a quello regionale: 116,6 unità locali ogni 1.000 abitanti nell'area berica e 121,3 su scala nazionale. l'indagine de "il sole 24 ore" sulla qualità della vita colloca Vicenza al 66° posto nella classifica delle province quanto a imprese registrate ogni 100 abitanti.

In secondo luogo nella provincia berica la **quota delle imprese femminili, giovanili e straniere sul totale delle imprese** è minore rispetto alla scala nazionale: rispettivamente 19,2% contro 21,9%, 7,3% versus 9,7% e 8,9% contro 9,6%; all'inverso - ed è un dato positivo perché marca una specificità consolidata nel nostro apparato produttivo - nel vicentino è più consistente l'incidenza delle imprese artigiane (29,2% contro 21,8%).

Valutazione di equilibrio tra i segni "+" e "-" per quanto riguarda il **tasso di crescita** (rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio rilevate nel 2017 e lo stock delle imprese registrate nel 2016): se da un lato il tasso di crescita a Vicenza è nullo contro 0,8 in Italia, dall'altro lato il tasso di crescita delle società di capitale è positivo (2,1), anche se inferiore a quello veneto (3,0) e italiano (4,1) sicché si consolidano le tipologie più complesse e attrezzate per la sfida competitiva.

Giudizio di neutralità anche per il capitolo **frammentazione del tessuto produttivo**: nella provincia del Palladio la quota di microimprese (> di

10 addetti) è inferiore alla media nazionale (86,8% contro 90,6%), ma la quota di piccole imprese (>10 e <50 addetti) è superiore (8,8% contro 6,2%).

Veniamo ai dati positivi.

Il primo riguarda la **densità imprenditoriale rispetto alla superficie** la quale risulta più accentuata nel Vicentino che in Italia: 37,0 unità locali per kmq e 24,3 rispettivamente. Il differenziale si accentua nell'ambito manifatturiero: 6,4 e 2,4.

Il secondo concerne le **forme giuridiche**: a Vicenza - dati del I semestre 2018 - la quota delle società di capitale (30,5%) è maggiore dei valori medi italiano (27,7%) e veneto (25,4%). Le società di capitale rappresentano la forma giuridica di impresa più evoluta e strutturata, realizzano un adeguato assetto organizzativo, massimizzano il reperimento delle risorse finanziarie, implementano economie di scala, conseguono generalmente un miglior potenziale competitivo nel mercato globale, postulano una certa consistenza patrimoniale e più elevate spese di costituzione e di gestione; sono in definitiva una "cifra" e un "tracciante" della spinta alla modernizzazione di un tessuto produttivo e un indicatore di performance sistemica.

Il terzo si riferisce agli addetti: nell'area berica la **numerosità media di addetti per unità locale** è superiore al dato nazionale e veneto (3,23 contro 2,43 e 2,97 rispettivamente).

Il quarto si focalizza sul **valore aggiunto settoriale**: nella provincia di Vicenza la quota del valore aggiunto dell'industria è nettamente superiore al valore nazionale (42,7% contro 23,9%) a confermare la vocazione manifatturiera della provincia; lungi da segnalare una sottoterziarizzazione il profilo manifatturiero berico costituisce un asset identificativo della nostra provincia.

Pilastro n°11: innovazione

Timbro positivo di questo capitolo quale esito di 3 "emoticon" verdi, 1 giallo e 1 rosso.

L'area critica è rappresentata dalle **start-up innovative**: con solo il 10,4% del totale regionale (88 in cifra assoluta) Vicenza certamente non brilla. Secondo l'indagine Excelsior di Unioncamere le **imprese innovatrici prevedono di assumere** più di quelle che non lo sono e il valore berico è allineato con quello nazionale (circa 80% le prime e il 54% le seconde).

Sono invece positivi i dati comparativi relativi alle domande di brevetto europeo, alle certificazioni e ai c.d. KIBS.

Le **domande di brevetto europeo** (dati 2015) per milione di abitanti sono maggiori nella provincia berica (130,3) rispetto al Veneto (89,5) e all'Italia (49,4); sotto il profilo settoriale i brevetti europei della provincia di Vicenza riguardano per quasi la

metà la meccanica-trasporti (48,1%); la quota delle altre tecnologie è 18,9% e la chimica-ambiente incide per il 18,4%; i brevetti relativi all'elettronica-elettrotecnica sono il 10,4% mentre la quota della strumentazione ottica è del 4,3%.

Nel vicentino le **certificazioni** sono in costante aumento nell'ultimo quinquennio; Vicenza sovraperforma le altre due dimensioni territoriali quanto a rapporto tra aziende certificate e popolazione residente: 221,7 aziende certificate ogni 100 mila residenti a Vicenza e 138,6 in Italia.

I **KIBS (knowledge intensive business services)** ovvero i servizi ad elevato contenuto di conoscenza nella provincia di Vicenza sono aumentati tra il 2011 ed il 2017 dell'11,0% e la quota sul totale dei servizi è passata dal 9,6% al 10,3% (in Italia dall'8,5% all'8,8%).

Il Focus su trend demografici e flussi turistici

La situazione e i flussi demografici, anche se non rientrano nei pilastri RCI costituiscono un buon indicatore dell'attrattività di un determinato territorio.

Una situazione neutra è quella inferibile dall'analisi dei **tassi di natalità e mortalità**: è ormai completato il processo di allineamento del tasso di natalità (rapporto tra il numero dei nati vivi e l'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per 1.000) di Vicenza con quello veneto e italiano; nel 2017 il tasso di mortalità (ovvero i decessi rapportati alla popolazione residente) vicentino (9,5) è stato inferiore a quello veneto (10,1) e italiano (10,7).

Tutti gli altri indicatori risultano negativi:

1) E' in atto un processo di riduzione della **popolazione** più accentuato a Vicenza (-0,22%) che nel Veneto (-0,05%) e in Italia (-0,17%).

2) Il **saldo del movimento naturale** (nati - morti) è negativo (denatalità) tanto a Vicenza (-1.677) che nel veneto (-12.851) che in Italia (-190.910). La denatalità è un fenomeno nazionale ed ha molteplici cause: si riduce la platea delle potenziali madri perché esce dall'età riproduttiva la generazione del *baby-boom*, gli stili di vita tendono a privilegiare orizzonti di autonomia "child-free", sotto il profilo economico il protrarsi della crisi ha creato insicurezza reddituale e induce a dilazionare o escludere la scelta di fare figli quale strategia difensiva, a livello sociale oggi viene differito rispetto ad un tempo il periodo del consolidamento dei rapporti di coppia e quindi si contrae l'età della fecondità;

3) Il **tasso di crescita totale** - dato dalla somma del tasso di crescita naturale (differenza tra tasso di natalità e tasso di mortalità) e del saldo migratorio - è negativo (-2,2) in misura maggiore che nel Veneto (-0,6) e in Italia (-1,8). Decisivo è il saldo

migratorio totale che è preceduto dal segno “-“ solo nell'area berica (-0,3).

4) Dal 2014 al 2017 l'indice di dipendenza strutturale è passato dal 53,9% al 55,2%. I valori del vicentino sono però inferiori al valore italiano:

a) **Indice di dipendenza strutturale** (rapporto tra la popolazione in età non attiva 0-14 anni e 65 anni e più e la popolazione in età attiva 15-64 anni moltiplicato per 100): 55,2 contro 55,8.

b) **Indice di dipendenza anziani** (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva 15-64 anni moltiplicato per 100): 33,0 contro 34,8.

c) **Indice di vecchiaia** (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella 0-14 anni moltiplicato per 100): 148,8 contro 165,3.

Anche a Vicenza si riverbera dunque un fenomeno generale proprio del nostro Paese; in generale il declino demografico e il progressivo invecchiamento della popolazione rendono meno dinamica una comunità, sottraggono spinta propulsiva all'economia, minacciano la sostenibilità del welfare previdenziale e sanitario e inibiscono l'estensione delle politiche redistributive (entrambi finanziate dalla fiscalità generata da lavoratori giovani).

5) I **flussi migratori dall'estero** che nel 2002 erano quantificabili in 5.791 unità si sono impennati nel biennio seguente sfiorando le 10 mila iscrizioni (9.716 nel 2004, massimo storico) per poi decrescere nel 2005 e nel 2006, sfiorare nuovamente le 9 mila nel 2008, calare nuovamente nel 2009 (6.499), superare le 7 mila nel 2010 e poi scendere gradualmente dal 2011 in poi fino al 2016 in cui si osserva una leggera ripresa (da 3.718 a 4.043 in ragione di anno). Nel complesso è indubitabile che gli anni della crisi abbiano marcato un restringimento dei flussi dall'estero in relazione alle minori opportunità di lavoro generate dalle involutive dinamiche dell'economia reale. Nell'ambito degli iscritti dall'estero la componente degli stranieri è preponderante per cui l'andamento dei flussi di iscrizioni ripercorre la dinamica esposta.

6) Anche l'analisi dei **deflussi** offre utili indicazioni sulla capacità di un sistema territoriale di valorizzare qualità, risorse e opportunità evitando il depauperamento del proprio capitale sociale. Il crescere delle migrazioni è un tracciante “in negativo” dell'attrattività di un territorio. Il trend delle cancellazioni (trasferimenti di residenza) ha

una forte connotazione accrescitiva soprattutto relativamente alle emigrazioni dirette all'estero (i dati riguardano sia i cittadini italiani che gli stranieri): da 511 nel 2002 si è passati a 3.678 nel 2016, mentre significativamente più limitato è stato l'aumento delle emigrazioni verso altre province e altre regioni.

7) Infine la **popolazione straniera**: la popolazione straniera residente si è collocata a quota 81.942 con una diminuzione del 2,3% rispetto all'anno precedente (quasi 2 mila persone: 1.953 unità); all'incontro nel Veneto e in Italia si è verificato un incremento (rispettivamente: +0,5% e +1,9%). Prosegue il ridimensionamento della quota della popolazione straniera sul totale della popolazione: 11,0% nel 2013 e 9,5% nel 2017. Dall'analisi del bilancio demografico degli stranieri emerge che rispetto al calo è decisiva l'acquisizione della cittadinanza italiana.

Un altro tema decisivo ai fini della valutazione della capacità attrattiva di un'area territorio è rappresentato dai flussi turistici.

Nel 2017 gli arrivi nel vicentino costituiscono una quota del 4,1% del totale regionale (3,9% un anno fa) e le presenze beriche incidono per il 2,9% (2,8%). La provincia di Vicenza detiene una **quota residuale del movimento turistico regionale**. Verso le province di Verona - in virtù del valore aggiunto legato al turismo lacuale e culturale - e di Venezia - beneficiaria di formidabili asset turistici di natura culturale e balneare - si dirige rispettivamente circa un quarto e la metà del movimento turistico che opta per il veneto; Padova attira circa un decimo dei turisti registrati negli esercizi ricettivi e poco meno dell'8% dei pernottamenti.

Nel vicentino nel 2017 gli arrivi ammontano a 790 mila e i pernottamenti a poco meno di 2 milioni. Il **movimento turistico** nel vicentino risulta in aumento del 14,4% per gli **arrivi** (primato nel veneto davanti a +11,9% di Treviso) e dell'8,2% per le **presenze** (dietro il +12,3% di Treviso).

I flussi di turismo domestico rappresentano circa il 60% del totale sia in termini di arrivi che in termini di presenze e quindi 4 su 10 sono turisti stranieri. Gli arrivi esogeni crescono maggiormente degli endogeni (+19,4% versus +11,2%), ma relativamente ai pernottamenti la lievitazione maggiore riguarda quelli di carattere domestico (10,2% contro 5,1%).

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI INDICATORI DI OGNI PILASTRO

NELL'IMPOSSIBILITÀ DI ASSEGNARE UN PUNTEGGIO OGGETTIVO AD OGNI INDICATORE, ABBIAMO PROVVEDUTO AD ATTRIBUIRE UNA VALUTAZIONE GENERICA ATTRAVERSO I SEGUENTI SEGNI SIMBOLICI

SITUAZIONE SODDISFACENTE



SITUAZIONE NEUTRA



SITUAZIONE INSODDISFACENTE



136

PILASTRO N° 1: LE ISTITUZIONI, LA SICUREZZA, IL SENSO ETICO DELLA SOCIETÀ CIVILE

A) LE ISTITUZIONI

- 1) PARTECIPAZIONE ELETTORALE
- 2) % AMMINISTRATORI DONNE
- 3) % AMMINISTRATORI CON MENO DI 40 ANNI
- 4) GRADO DI FINANZIAMENTO INTERNO DEI COMUNI
- 5) CAPACITA' DI RISCOSSIONE DEI COMUNI
- 6) GIUSTIZIA TRIBUTARIA
- 7) GIUSTIZIA CIVILE E PENALE
- 8) SPORTELLI UNICI ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP)
- 9) PAGAMENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE



137

B) LA SICUREZZA

- 1) INDICE DI LITIGIOSITÀ (NUOVE CAUSE ISCRITTE OGNI 100 MILA ABITANTI)
- 2) QUOTA CAUSE PENDENTI ULTRATRIENNALI OGNI 100 MILA ABITANTI
- 3) SCIPPI E BORSEGGI OGNI 100 MILA ABITANTI
- 4) FURTI NELLE ABITAZIONI OGNI 100 MILA ABITANTI
- 5) RAPINE OGNI 100 MILA ABITANTI
- 6) FURTI DI AUTOVETTURE OGNI 100 MILA ABITANTI
- 7) TRUFFE E FRODI INFORMATICHE OGNI 100 MILA ABITANTI
- 8) OMICIDI OGNI 100 MILA ABITANTI
- 9) ALTRI DELITTI VIOLENTI DENUNCIATI OGNI 10 MILA ABITANTI
- 10) DELITTI DIFFUSI DENUNCIATI
- 11) MORTALITÀ STRADALE IN AMBITO EXTRAURBANO



138

C) IL SENSO ETICO DELLA SOCIETA' CIVILE

1) NUMERO DI PROTESTI PER 1.000 RESIDENTI



2) DENSITÀ DI ONLUS



3) ADDETTI NELLE SOCIETA' COOPERATIVE



139

PILASTRO N° 2: LA STABILITÀ MACROECONOMICA E IL BENESSERE ECONOMICO

1) INFLAZIONE



2) RETRIBUZIONE MEDIA ANNUA DEI LAVORATORI
DIPENDENTI



3) PRODUTTIVITA' DEL LAVORO



4) INDAGINE SULLA QUALITÀ DELLA VITA DE "IL
SOLE 24 ORE":



4 (1) PIL PRO-CAPITE



4 (2) IMPORTO PENSIONI



4 (3) DEPOSITI BANCARI



4 (4) SPESA MEDIA FAMILIARE



5) % PENSIONATI CON PENSIONI DI BASSO
IMPORTO



140

PILASTRO N° 3: LE INFRASTRUTTURE

1) INDICI DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE



2) POSTI-KM. DI TPL PER ABITANTE











3) DENSITÀ VEICOLARE E TASSO DI MOTORIZZAZIONE










141

PILASTRO N° 4: LA SALUTE

- | | |
|--|---|
| 1) SPERANZA DI VITA |  |
| 2) TASSO DI MORTALITÀ |  |
| 3) SPESA PER FARMACI |  |
| 4) EMIGRAZIONE OSPEDALIERA |  |
| 5) SERVIZI PER L'INFANZIA |  |
| 6) MORTALITÀ PER INCIDENTI STRADALI |  |
| 7) QUOZIENTI DI MORTALITÀ PER CAUSA DI MORTE |  |
| 8) L'EFFICIENZA DEI SISTEMI SANITARI SECONDO L'INDAGINE SULLA QUALITÀ DELLA VITA DE "IL SOLE 24 ORE" |  |







142

PILASTRO N° 5: ISTRUZIONE DI BASE E QUALITÀ DEL CAPITALE UMANO

- | | |
|---|--|
| 1) PARTECIPAZIONE ALL'INFANZIA ALLA SCUOLA |  |
| 2) COMPETENZA ALFABETICA E NUMERICA DEGLI STUDENTI |  |
| 3) PERSONE CON ALMENO IL DIPLOMA 25-64 ANNI |  |
| 4) NUMERO MEDIO DI ANNI DI STUDIO |  |
| 5) NUMERO MEDIO DI CLASSI PER 100 STUDENTI NELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE |  |
| 6) NUMERO SCUOLE SUPERIORI PER 100 MILA ABITANTI |  |
| 7) NUMERO STUDENTI SCUOLE MEDIE SUPERIORI OGNI 1.000 ABITANTI |  |






143

PILASTRO N° 6: ISTRUZIONE TERZIARIA E FORMAZIONE

- | | |
|---|---|
| 1) NEET (GIOVANI CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO) |  |
| 2) LAUREATI E TITOLARI DI ALTRI TITOLI TERZIARI |  |
| 3) PASSAGGIO ALL'UNIVERSITÀ |  |
| 4) PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE CONTINUA |  |
| 5) LAUREATI OGNI 1.000 RESIDENTI |  |
| 6) STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA LAVORO |  |






144

PILASTRO N° 7: L'EFFICIENZA DEL MERCATO DEL LAVORO

- | | |
|--|---|
| 1) TASSO DI OCCUPAZIONE, TASSO DI DISOCCUPAZIONE E TASSO DI ATTIVITÀ |  |
| 2) LAVORO DIPENDENTE E LAVORO INDIPENDENTE |  |
| 3) ASSUNZIONI CON CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO, DI APPRENDISTATO, A TEMPO DETERMINATO, CON LAVORO SOMMINISTRATO |  |
| 4) TASSI DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE FEMMINILE |  |
| 5) TASSI DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-29 ANNI) |  |




145

PILASTRO N° 8: IL MERCATO POTENZIALE

- | | |
|---|--|
| 1) REDDITO IMPONIBILE IRPEF PER RESIDENTE |  |
| 2) VALORE AGGIUNTO |  |
| 3) VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE |  |
| 4) VALORE DELLE ESPORTAZIONI |  |
| 5) QUOTA EXPORT SUL PIL |  |

146

PILASTRO N° 9: LA CAPACITÀ TECNOLOGICA

- | | |
|---------------------------|---|
| 1) DIFFUSIONE BANDA LARGA |  |
| 2) TASSONOMIA DI PAVITT |  |
| 3) IMPRESE DIGITALI |  |

147

PILASTRO N° 10: MATURITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

- 1) DENSITÀ DELLE IMPRESE RISPETTO AGLI ABITANTI
- 2) DENSITÀ DELLE IMPRESE RISPETTO ALLA SUPERFICIE
- 3) TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE
- 4) FORMA GIURIDICA DELLE IMPRESE
- 5) FRAMMENTAZIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO
- 6) NUMERO MEDIO DEGLI ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI
- 7) QUOTA DELLE IMPRESE FEMMINILI, GIOVANILI, STRANIERE E ARTIGIANE
- 8) COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE



148

PILASTRO N° 11: L'INNOVAZIONE

- 1) DOMANDE DI BREVETTO EUROPEO
- 2) INDAGINE EXCELSIOR (IMPRESE INNOVATIVE CHE PREVEDONO ASSUNZIONI)
- 3) CERTIFICAZIONI
- 4) STARTUP INNOVATIVE
- 5) KIBS (*KNOWLEDGE INTENSIVE BUSINESS SERVICES*)



149

VALUTAZIONE DEI TREND DEMOGRAFICI E DEI FLUSSI TURISTICI











- 1) POPOLAZIONE
- 2) SALDO DEL MOVIMENTO NATURALE
- 3) TASSO DI NATALITA' E MORTALITA'
- 4) TASSO DI CRESCITA
- 5) INDICI DI DIPENDENZA STRUTTURALE DI DIPENDENZA ANZIANI E DI VECCHIAIA
- 6) FLUSSI MIGRATORI DALL'ESTERO
- 7) FLUSSI MIGRATORI VERSO L'ESTERO
- 8) POPOLAZIONE STRANIERA
- 9) QUOTA DEL TURISMO VICENTINO SUL TURISMO VENETO
- 10) ARRIVI E PRESENZE



24

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI 11 PILASTRI

Prevalenza

1) ISTITUZIONI, SICUREZZA, SENSO ETICO DELLA SOCIETA'	
2) STABILITÀ MACROECONOMICA.....	
3) INFRASTRUTTURE.....	
4) SALUTE.....	
5) ISTRUZIONE DI BASE.....	
6) ISTRUZIONE SUP., FORMAZ. ED APPREND. PERMAN.....	
7) EFFICIENZA DEL MERCATO DEL LAVORO.....	
8) MERCATO POTENZIALE.....	
9) CAPACITÀ TECNOLOGICA	
10) MATURITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO.....	
11) INNOVAZIONE.....	